FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT

FONDO PENSIONE QUADRI E CAPI FIAT

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019

GIUGNO 2026

1. PREMESSA

Il Fondo Pensione Quadri e Capi FIAT, (di seguito "Fondo") è un ente di previdenza complementare iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 3.
Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.
Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è dotato di propri organi sociali: l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci.
Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita e l'entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio di capitalizzazione.
Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multi-comparto, in linee di investimento differenziate per profili di rischio e rendimento, in modo tale da assicurare agli iscritti una adeguata possibilità di scelta. È inoltre previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.
Le risorse finanziarie del Fondo destinate agli investimenti sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

In data 27 novembre 2019 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche solo "Regolamento") con lo scopo di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità, nonché favorire la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei partecipanti ai mercati finanziari l'obbligo di informare in via continuativa gli investitori finali.
Nel dettaglio, l'art.2, punto 1, lett. c) del Regolamento specifica che rientrano tra i partecipanti al mercato finanziario anche gli "enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)".
In concreto, ai suddetti partecipanti ai mercati finanziari è richiesto di:
• rendere pubbliche sul sito web le informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (Art. 3);
• rendere pubblici e aggiornare sul sito web (Art. 4) le informazioni sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In particolar modo, devono essere fornite: le informazioni sulle politiche adottate al fine dell'individuazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità, con indicazione dei relativi indicatori; una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o programmata in merito; una breve sintesi delle politiche di impegno adottate e riferimenti all'osservanza di codici di condotta di impresa responsabile e delle norme internazionalmente riconosciute in materia di due diligence e reporting;

• rendere note le informazioni della politica di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (Art. 5) mediante la pubblicazione delle informazioni su come tali politiche siano compatibili con la sostenibilità;
• includere nell'informativa precontrattuale (Art. 6) il modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento nonché i risultati delle valutazioni dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili;
• promuovere le caratteristiche ambientali o sociali nell'informativa precontrattuale (Art. 8): nel caso in cui un determinato prodotto finanziario vada a promuovere talune caratteristiche, generalmente ambientali o sociali, devono essere comunicate le informazioni su come tali caratteristiche siano rispettate; se è stato individuato un benchmark, se e in che modo tale indice di riferimento sia coerente con le caratteristiche promosse;
• promuovere le caratteristiche ambientali e sociali sui siti web (Art. 10) mediante pubblicazione sul proprio sito web, ad esempio, della descrizione delle caratteristiche sociali o ambientali o del relativo obiettivo di investimento sostenibile e le informazioni sui metodi utilizzati per la valutazione, il monitoraggio e la misurazione di tali caratteristiche.

L'Autorità di Vigilanza di settore ha previsto l'applicazione delle richiamate disposizioni del Regolamento mediante la Deliberazione del 22 dicembre 2020 (di seguito "Deliberazione COVIP"), recante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza" e il "Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari", in ottemperanza alla quale si riportano di seguito gli aspetti rilevanti delle informazioni che il Fondo è tenuto a rendere pubbliche.

3. INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELL'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG

Si specifica che il Fondo non dispone, al momento, di un comparto che si caratterizza, rispetto agli altri, per il particolare focus sugli investimenti sostenibili e non prevede politiche di esclusione o altre restrizioni per i Gestori Finanziari in tema di investimenti etici. Tuttavia, i Gestori di cui il Fondo si avvale per la gestione delle risorse finanziarie hanno aderito ai *Principles for Responsible Investment* (di seguito anche solo "PRI") e dispongono di specifiche politiche ESG che consentono l'integrazione dei suddetti criteri nel processo di investimento. Pertanto, l'adozione dei criteri di investimento responsabile da parte del Fondo avviene in modo indiretto attraverso l'operato dei gestori delegati che mettono in atto iniziative indipendenti dalle indicazioni del Fondo sulla base di proprie politiche di selezione o dialogo con gli emittenti oggetto di investimento. Per i dettagli in merito all'operato dei Gestori in tema di sostenibilità e in merito alle attività che il Fondo si impegna a realizzare in tema di fattori ESG afferenti al portafoglio di investimento, si rimanda all'"Informativa in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario" già disponibile sul sito web del Fondo nonché al "Documento sulla politica di investimento" disponibile, sul sito web di FPQ (link: http://www.fondoquadrifiat.it/).

Il Fondo è supportato da un advisor ESG per l'elaborazione di reportistica ESG, sia a livello di ogni singolo comparto che di ogni singolo gestore, al fine di un adeguato monitoraggio e valutazione dei rischi ESG potenzialmente gravanti sul portafoglio. Nel corso del 2024, inoltre, il Fondo aveva ulteriormente ampliato la reportistica e le metriche ESG a disposizione, con sezioni aggiuntive sul

carbon footprint, sugli SDGs e sul Net Zero Report, nonché con la verifica della Legge 220. L'advisor ESG, su base trimestrale, espone i risultati delle proprie analisi al Consiglio di Amministrazione e la reportistica viene condivisa con la Funzione Gestione Rischio del Fondo.
Mediante l'acquisizione della suddetta reportistica, in ottemperanza alle disposizioni degli artt. 5-ter, comma 4, lett. g) e 5-novies, comma 2, lett. h), la Funzione di Gestione del Rischio presidia i rischi ESG gravanti sul portafoglio investimenti, al pari delle altre categorie di rischi previste dalla normativa, nell'ambito della valutazione interna dei rischi.
Inoltre, la Funzione di Gestione del Rischio attraverso un approccio qualitativo sugli eventi rischiosi derivanti dai fattori ESG associati ad ogni singolo processo svolto dal Fondo, valuta il rischio potenziale insito nello svolgimento di un determinato processo e l'adeguatezza dei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di identificare gli eventi rischiosi per i quali si reputa necessaria una mitigation con specifiche azioni correttive che riportino il rischio a livelli ritenuti accettabili dal Fondo, in accordo con le soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione.
Ai fini della presente informativa, il Fondo assicura la massima trasparenza in tema remunerazione, prevedendo una politica retributiva orientata a promuovere la sana, prudente ed efficace gestione dei rischi. Preme specificare che al momento non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile e qualora il Fondo provvedesse alla sua definizione avrà cura di assicurare che l'eventuale individuazione di incentivi collegati ad obiettivi di sostenibilità, e quindi a parametri non finanziari, non incoraggi un'eccessiva assunzione di rischi in relazione ai rischi di sostenibilità.

Per maggiori dettagli riguardo alla politica di remunerazione si rimanda al "Documento sul sistema di governo", disponibile nell'area pubblica del sito web.